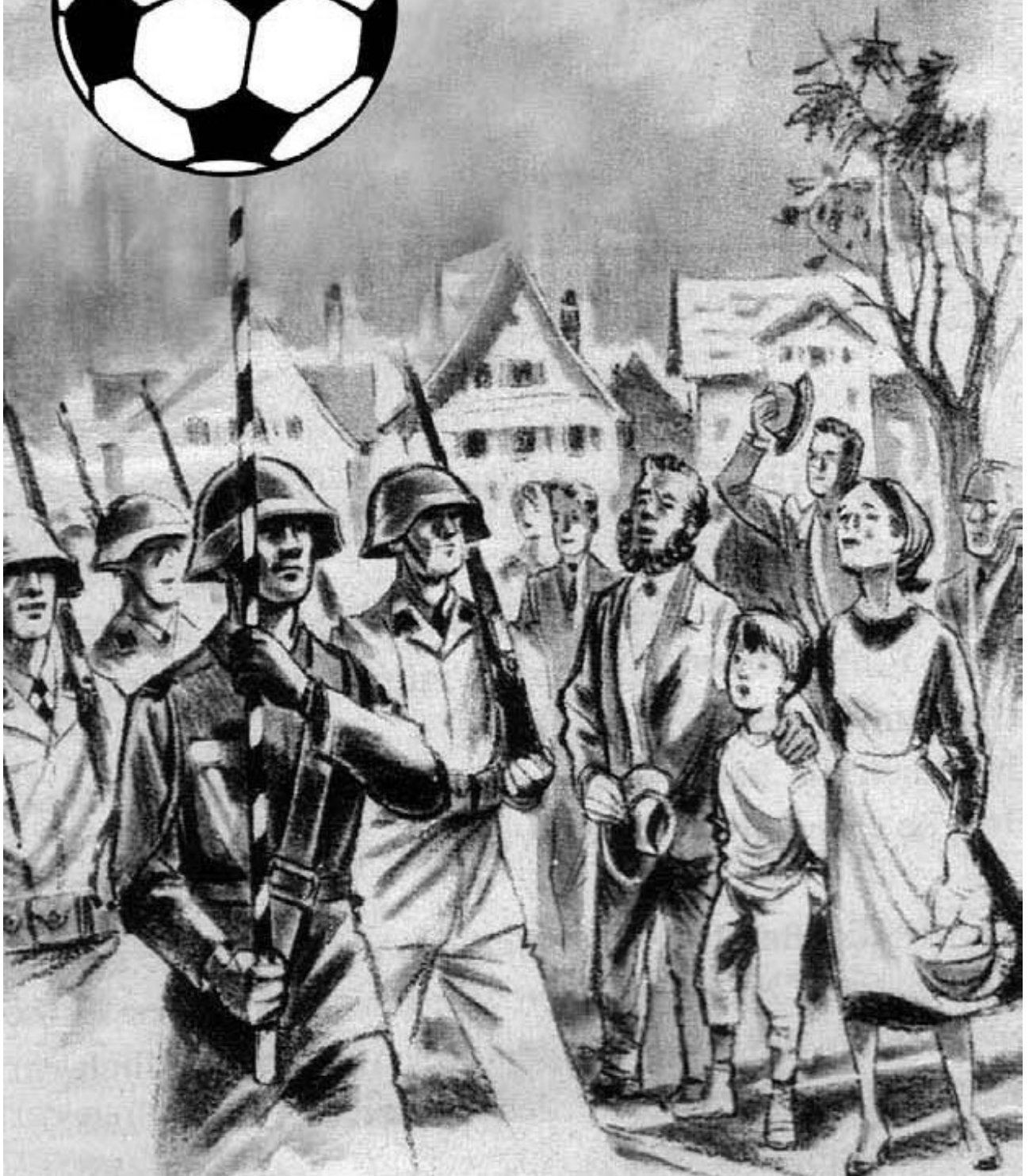


Festa | Città | Fortezza



Festa | Città | Fortezza

*"Zurigo è una città che può celebrare le feste, come ha dimostrato nell'ultima Züri Fäscht 2007. I distaccamenti operativi del dipartimento di polizia ne costituiscono la base"*¹

Zurigo città ospite: Una festa del calcio in mani sicure e professionali

Gli Europei di calcio 2008 vengono spesso contrassegnati come una mega-evento: milioni di visitatori sono attesi in entrambe le nazioni ospitanti. Nel mese di giugno gruppi di tifosi, famiglie, pensionati, "tutta" la nazione, oppure detto tecnicamente la "popolazione" si godranno le partite di calcio, mentre le *Host Cities* dovranno ambire a conquistarsi l'attenzione tra i luoghi di disputa internazionali. La parola "*Fest*" (festa) viene scritta in grandi caratteri, mentre il suo suffisso "*-ung*" (*Festung* = fortezza) viene nascosto se possibile, poiché pare a prima vista che qui vi sia una contraddizione per i responsabili²: una massa più grande possibile da intrattenere e allo stesso tempo garantire la sicurezza. Una "imperscrutabile massa umana" nasconde sempre pericoli, può passare attraverso dinamiche "fuori controllo" - e per questo rappresenta, per l'ordine statale, un "rischio per la sicurezza"³. In prima linea si pone quindi anche il problema, che sempre accompagna le feste, della gestione delle masse. Un tale gestione si basa su diverse tecniche biopolitiche, sulle quali ci soffermeremo particolarmente in seguito. In questo senso diviene evidente come una simile festa sia anche sempre una *fortezza*. Per la sicurezza di una festa vengono così attratti un "esercito pop-up"⁴, costituito da polizia, esercito, servizio di sicurezza privato, come anche i loro tirapiedi, e anche strumenti tecnici ausiliari come *Drohnen* (telecamere di sorveglianza aeree, telecomandate), camere di sorveglianza, recinzioni e filtri di accesso: essi sono comunemente ritenuti i garanti per la "sicurezza".

I dispositivi di controllo debbono garantire il deflusso regolare e senza intoppi della massa presente a un evento. Eppure questi dispositivi non vengono più evidentemente percepiti come regime di controllo, mentre invece ricevono una corrispondente immagine fenomenica come "base" di una festa. Qui sfocia un momento estetico: come appare fenomenicamente una festa? oppure, cosa fa sì che una festa sia una festa? Questo processo di spostamento della percezione dalla *festa* alla *fortezza* ha anche una tendenza normalizzatrice: durante un simile evento si produce una normalità, che agisce a sua volta sull'evento stesso. I dispositivi *penetrano e costituiscono* allo stesso modo le masse segmentate.

Nel seguente testo saranno messe in luce le misure di sicurezza che stanno *dietro* la festa, per porle poi in un contesto di meccanismi di controllo che agiscono nella quotidianità con maglie sempre più strette e dinamiche sempre crescenti. Così non deve più sorprendere la vasta accettazione dei pesanti provvedimenti di sicurezza. Ci si è già da tempo abituati alla presenza di telecamere, servizi privati di sicurezza, regolamenti interni; ora sarà il turno dei *drohnen*, che procurano diverse immagini in tempo reale e ad alta definizione mediante il FIS⁵ nelle "centrali

1 http://www.skppsc.ch/euro2008/sicherheitsmeldungen/index.php/weblog/ein_fussballfest_in_sicheren_und_professionellen_haenden/

2 "Festa, non fortezza!" recita la massima delle Public Viewings. Si veda l'URL: http://www.vtg.admin.ch/internet/vtg/de/home/themen/san/koordinierter0/downloads.ContentPar.0032.DownloadFile.tmp/Steinmann_d.pdf

3 Ordine e sicurezza possono anche essere turbati da attori violenti, che non si fanno classificare come tifosi e non operano in un contesto specificamente calcistico ma piuttosto sullo sfondo di conflitti tra le nazioni partecipanti. [...] Una parte della popolazione [...] darà libero sfogo alle emozioni, il che potrebbe esprimersi, per esempio nei festeggiamenti per una vittoria, in congestionamento del traffico ma anche in aggressioni dirette contro i tifosi avversari - fenomeni che a causa dell'abuso di alcool (sic) possono persino rafforzarsi. Tutto ciò non va equiparato al fenomeno degli hooligans", Principi di sicurezza della nazione svizzera per gli UEFA EURO 2008 [<http://switzerland.com/files/?id=836>].

4 Nel corso della crescente neoliberalizzazione delle politiche sulla sicurezza, questa (come bene di consumo) viene parimenti prodotta "*just in time*", così che il personale viene reclutato di volta in volta per le specifiche occasioni. Sul concetto di esercito "pop-up" si veda Robert Warren, *Militarisierte urbaner Raum: Stadt als Ort lokaler und globaler demokratischer Praxis*, in Volker Eick, Jens Sambale, Erik Töpfer (Hg.), *Kontrollierte Urbanität*.

5 "Questo sistema va applicato anche durante i Campionati europei di calcio (Euro 2008)", dichiara la Neue Zürcher Zeitung del 22 febbraio 2008 sotto il titolo "Limiti dei sistemi di gestione militari nei conflitti asimmetrici", che

decentralizzate di direzione dei contingenti" della guardia civile, benché "(disgraziatamente) per la legge di protezione dei dati non si possano identificare né singole persone, né numeri di targa delle auto"⁶.

L'eccezione del tutto normale

"Se perciò il sovrano è proprio colui che annuncia lo stato d'emergenza e sospende la validità di una legge, designa il luogo in cui non vi sarà alcuna differenza tra forza e diritto, allora la polizia si muove, per così dire, in un tale stato d'emergenza. Le esigenze di 'ordine pubblico' e 'sicurezza', tra cui essa deve sempre di nuovo scegliere, in ogni singolo caso, creano una zona in cui tra forza e diritto non c'è alcuna differenza, che è in perfetta simmetria con la zona della sovranità"

Giorgio Agamben, *Mittel ohne Zweck* (Mezzo senza fine)

Ciò che è evidentemente esplicito per gli Europei di calcio 2008, definiti come "stato d'emergenza" (in tedesco *Ausnahmezustand*. Tuttavia la parola *Ausnahme* significa anche "eccezione"), determinati "provvedimenti di sicurezza" rinviano a una tecnica di governo sempre più di frequente impiegata e reiterata. L'essenza di questa tecnica di governo consiste nella generazione di zone, nelle quali viene prodotto uno "stato d'emergenza" mediante ordinanze⁷. Così, in occasione di incontri politici od economici come quello del WTO, il G8 o il WEF, all'interno dello spazio urbano sono stati sbarrati e isolati interi quartieri⁸. E anche ora, durante il Campionato europeo, sorgono varie zone di questo tipo, siano esse le "cinture di sicurezza" intorno agli stadi, le passeggiate per i tifosi (*Fanmeilen*) o le arene con i megaschermi. Tutte queste zone speciali debbono garantire in primo luogo il deflusso senza intoppi del pubblico. Nei giorni delle partite il traffico privato verrà interdetto in una vasta zona intorno allo stadio; in una più estesa cintura di sicurezza si verrà controllati, e si potrà accedere all'anello di sicurezza più interno soltanto con il biglietto o con un permesso di transito, disponibile solo per i residenti. Le *Fanmeilen* verranno parimenti recintate e monitorate mediante un controllo degli accessi, mentre nel raggio circostante la polizia "promette" una "presenza intensiva"⁹. Pertanto da una minaccia reale, e malgrado il suo allestimento mediatico, non si può proprio sfuggire. Molto più si tratta di "rischi plausibili, ma dominabili"¹⁰, che servono soltanto a legittimare lo stato d'emergenza. Per la sua intensità quest'ultimo non è nemmeno lontanamente comparabile con lo stato d'emergenza nelle "zone di guerra civile", e tuttavia vi operano, in forma attenuata, i medesimi meccanismi: No-Go Areas, zone a controllo degli accessi, sospensione dei cosiddetti "diritti fondamentali", guarnigioni dell'esercito all'interno del territorio, utilizzo delle tecnologie informatiche belliche per il controllo delle masse, ecc. La motivazione addotta per questo movimento, *la dichiarazione di stati d'emergenza*, si è già mostrata nella sorveglianza di ambasciate e consolata per mezzo di soldati in servizio di leva WK (richiami temporanei alla leva, per aggiornamento, obbligatori in Svizzera), o nelle "guarnigioni ausiliarie di sicurezza" dell'esercito in occasione del WEF. Anche quella volta la questione

tratta del nuovissimo sistema di informatica gestionale (FIS). Spiega un poco ingannato, che "le sue possibilità di applicazione nei contrasti con i ribelli sono considerate limitate a un territorio urbano". E ancora: "La Svizzera non deve tagliarsi fuori da tali conoscenze; e ciò tanto meno quanto dal FIS dell'esercito ci si aspetta dei veri miracoli. Ovviamente essi possono essere realizzati solo qualora il sistema sia rifornito di informazioni. [...] Con un occhio agli Europei 2008, il FIS dell'esercito viene distribuito in tempo per il suo utilizzo in guarnigioni di sicurezza sussidiarie. Esso è stato infatti concepito e realizzato per questo. La gestione della battaglia sta al centro". Il costoso giocattolo doveva essere inserito anche *conformemente allo scopo*.

6 Nachrichten.ch, 4 aprile 2008: Drohnen surveillieren Züri [http://www.nachrichten.ch/detail/304578.htm]

7 Vedi Giorgio Agamben, *Ausnahmezustand*; Suhrkamp 2004

8 Particolarmente materiale ed esemplare in ciò è stata certo la "zona rossa" a Genova, nel luglio 2001, che circondava il Palazzo Ducale e la parte della città intorno ad esso con un recinto alto 4 metri.

9 Zurigo città ospite: Una festa del calcio in mani sicure e professionali, vedi nota 1 per l'URL.

10 Oliver Brüchert, *Werben für den strafenden Staat*; in Volker Eick, Jens Sambale, Eric Töpfer (Hg.), *Kontrollierte Urbanität*. A partire da non più tardi degli anni Novanta anche gli hooligans rappresentano un fenomeno largamente esplorato e conosciuto, come mostrano questi vari studi. Si veda inoltre http://www.geis.org/information/sowinet/sowiOnline/wm2006/wm2006_gesamt.pdf

principale ruotava intorno alla "normalizzazione" di una immagine, ovvero della presenza dell'esercito in uno spazio pubblico, come anche della sua assunzione di incarichi di polizia. Ora è il momento di mettere alla prova e di esercitare sul campo questo stato d'emergenza (*Ausnahme-Zustand*) attraverso una occasione eccezionale (*Ausnahme-Anlass*): da una parte verrà messa alla prova la collaborazione pratica tra polizia ed esercito, e dall'altra testata la sua "sostenibilità" da parte della cittadinanza.

Gli ovili di Fideris in un look festaiolo rosso-bianco

"Abbiamo sperimentato in maniera meravigliosa che allegria e sicurezza non sono opposti, ma anzi si presuppongono vicendevolmente!"

Dott. Wolfgang Schäuble, in occasione del rapporto di valutazione finale della FIFA per i Mondiali 2006

Nelle quattro *Host Cities*, così come in altre 16 città ci saranno delle *Public Viewings* (PV, ovvero le aree con megaschermo). Queste vengono così definite dai loro allestitori: "Proiezioni pubbliche su schermi cinematografici o megaschermi"¹¹. Quella che si approssima come una evidentemente innocente "esperienza collettiva", à la "non mi va di tapparmi in casa da solo davanti alla televisione (e perciò voglio sfogare il mio pseudo-nazionalismo in una folla dal sentimento comune e capace di fondare la mia identità)", in realtà si mostra a un'osservazione più attenta del rivestimento come una accumulazione massiva di varie istanze di controllo: "Recinzione dell'area (inclusi gli ingressi di emergenza), videosorveglianza (specialmente negli ambiti di ingresso e uscita, illuminazione notturna), strumenti mediatici di comunicazione, percezione coattiva del diritto di proprietà privata, controllo degli accessi mediante servizi di sicurezza privati"¹². Per il "partecipante alla festa" ciò significa concretamente doversi sottomettere a un controllo per poter giungere alla fine nella PV (l'area del megaschermo), restare tutto il tempo sotto una continua osservazione e potersi persino vedere impedito l'accesso mediante la porticina posteriore giuridica del "diritto di proprietà privata".

Questo sistema di chiuse e di filtri per le folle ha una lunga tradizione negli stadi: attraverso nuove conquiste tecniche esso è stato ulteriormente raffinato e il deflusso è stato reso scorrevole¹³. Ma poiché gli stadi sono già ampiamente giunti ai limiti della loro capienza di pubblico, lo spettacolo si è tuttavia inarrestabilmente continuato a mobilitare e l'"atmosfera dello stadio" si è allargata fino a coprire l'interno spazio urbano¹⁴. Fedeli al motto "L'intera città (l'intera nazione) diviene uno stadio"¹⁵, anche i dispositivi di controllo e di pilotaggio delle masse, sviluppati negli stadi, si sono allargati all'intero spazio cittadino.

Anni fa si tennero delle sessioni di prova per una simile "limitazione degli accessi". In occasione di una manifestazione autorizzata contro il WEF di Davos, furono innalzati dei sistemi di canalizzazione in un punto strategico, per creare una fortezza da una intera regione (da Fideris a Davos). Così gli autorizzati alla manifestazione dovettero subire un controllo e una radioscopia; e ad alcuni fu anche interdetto di partecipare alla manifestazione, ad assoluto arbitrio della polizia lì presente. Le misure, quella volta fortemente criticate, e il pilotaggio e filtraggio delle folle, mirati e preventivi, operano oggi giorno nelle zone di festa (nella *Fanzones*) delle diverse città.

Con assoluta precisione si intersecano qui due elementi del dominio: da una parte la generale

11 Public Viewing di Zurigo città ospite - Vivi le emozioni: http://www.stadt-zuerich.ch/internet/pd/dav/home/Euro_2008/medien.ParagraphContainerList.ParagraphContainer0.ParagraphList.0007.File.pdf/Pr%C3%A4sensation%20Medienkonferenz%20250607.pdf

12 Si vedano le misure di sicurezza per gli allestimenti delle Public Viewings in Svizzera al http://www.vtg.admin.ch/internet/vtg/de/home/themen/san/koordinierter0/downloads.ContentPar.0032.DownloadFile.tmp/Steinmann_d.pdf

13 Anke Hagemann, *Filter, Ventile und Schleusen: Die Architektur der Zugangsregulierung*; in Volker Eick, Jens Sambale, Eric Töpfer (Hg.), *Kontrollierte Urbanität*.

14 "UBS Arenas" sono le aree per i megaschermi (*Public Viewings*), chiamate così per lo sponsor principale (la banca UBS) e per l'impegno di portare "lo stadio" fino ai più riposti angoli della Svizzera.

15 Misure di sicurezza per gli allestimenti delle *Public Viewings* in Svizzera

mobilitazione e l'invito a collocarsi presso i punti d'appoggio spettacolari, per essere colà d'altronde pervasi dai diversi dispositivi. In modo simile si delinea anche il concetto di "sicurezza", sempre più inflazionato dall'uso eccessivo: lo spazio progettato per la protezione dei visitatori rende ad essi anche impossibile comportarsi in un modo diverso da quello corrispondente alla norma dettata dalle esigenze di "ordine e sicurezza pubblica". La propria protezione la si paga con il soldo della propria libertà di azione e con la passiva accettazione del monopolio della forza¹⁶. La larga accettazione di simili *Public Viewings*, come hanno bene mostrato le esperienze del Campionato del mondo 2006 in Germania, è tanto sorprendente quanto reiterabile: nessuno ha nulla da temere o da nascondere. "[Noi] li abbiamo osservati mentre pazientemente stavano in coda, impiegando negli acquisti tempi di attesa extra lunghi, che erano giustificati espressamente con il riferimento a controlli più precisi, fino a quando erano tutti in riga per essere controllati"¹⁷. Insieme in fila, insieme controllati, insieme nel sentimento di sicurezza e insieme per andare a una festa: SI è stati resi davvero *guidabili* fino all'infinito¹⁸.

"Mentre l'aumento del controllo, alla fine del XIX secolo, procedette su un discioglimento dei legami personalizzati (ciò per cui SI poté parlare di 'scomparsa delle collettività'), nel tempo cibernetico esso si compie attraverso un nuovo intreccio dei legami sociali, che dall'imperativo della guida di sé e degli altri sono condotti al servizio dell'unità sociale in modo totale: è proprio il divenire-dispositivo dell'uomo che dà forma al cittadino dell'impero."

Tiqun, Cibernetica e rivolta

Hooligans virtuali

"Il manganello finirà il lavoro, che la festa ha incominciato"

Tesi di Lille¹⁹

A livello legislativo si compie parallelamente alle zone territorialmente definibili uno sviluppo identico. In questo senso, tali eventi servono come veicolo per l'imposizione di progetti di legge generalmente più severi, come mostra bene la revisione parziale delle leggi federali sopra le misure per la tutela della sicurezza interna (BWIS)²⁰. Per la "lotta contro la violenza in occasione delle manifestazioni sportive" è stata costituita una banca-dati, per impedire agli hooligans soprattutto in primo luogo di avvicinarsi allo stadio: mediante divieto di circolazione, obbligo di firma o detenzione di polizia preventiva. Come e perché si viene inseriti in questo sistema informatico non è ancora chiaramente regolamentato; cosicché si può essere preselezionati a piacere: "La prova per imporre delle sanzioni segue nella prassi alle dichiarazioni degli agenti di polizia, degli incaricati delle società sportive per le tifoserie o dal personale di sicurezza degli stadi, e naturalmente a mezzo di registrazioni fotografiche e filmiche. L'esecutivo straripa nel giudiziario"²¹. Ma poiché tali misure

16 "Le Public Viewings come elemento *preventivo*: Un significato essenziale è pervenuto agli standards di sicurezza sviluppati e unitariamente distribuiti, ovvero la preoccupazione a che i visitatori e le visitatrici fossero protetti al massimo grado, ma anche la garanzia che da quello spazio non uscisse alcuna minaccia per l'ordine e la sicurezza pubblica." Davvero.

17 Oliver Brüchert, *Werben für den strafenden Staat*; in Volker Eick, Jens Sambale, Eric Töpfer (Hg.), *Kontrollierte Urbanität*.

18 *Guidabili (leitbar)* nel doppio senso: tanto *obbediente* (lenkbar), quanto anche *permeabile* (durchdringbar) dalle informazioni e dalle esortazioni. A ciò si accompagna anche, prima di tutto, il messaggio di ritorno, ovvero il *feedback*. E così tutto questo può raggiungere l'assurdo con le migliaia di liberi volontari (liberi nel senso orwelliano) "ambasciatori del calcio": Sii anche tu un poliziotto! Oppure, secondo la dichiarazione totalitaria di Thomas Steinmann (Capo dello stato maggiore della sicurezza agli Europei 2008), che citando Dürrenmatt dice: "ciò che riguarda tutti, possono risolverlo solo tutti!"

19 <http://lafeteestfinie.free.fr/these.htm>

20 "Per imporre una battuta d'arresto agli sviluppi negativi anche in Svizzera, e per dare *nominalmente* in mano alle autorità competenti i necessari *strumenti di gestione*, in vista di grandi eventi sportivi in arrivo come gli EURO 2008 [...]", Ambasciata del Parlamento federale, 29 agosto 2007 [<http://www.admin.ch/ch/d/ff/2007/6465.pdf>]

21 WOZ, 13 aprile 2006 [<http://www.woz.ch/artikel/2006/nr15/schweiz/13228.html>]

contraddicono ai "diritti fondamentali" fissati nei contenuti, per esse è stato stabilito un termine di validità nel 2009. Va da sé che simultaneamente, e quindi anche prima del Campionato europeo (!), si sta svolgendo in aula il dibattito riguardante una modifica del contenuto, con la quale le leggi del BWIS possono essere prorogate a dopo il 2009²². Dopo la simulazione delle minacce, in questo caso una minoranza stigmatizzata a parole, vengono varate leggi, che hanno come scopo la presa diretta sul corpo sociale.

Questo sviluppo è esemplare, in quanto rivela la relazione propria/originaria tra stato e (in)dividuo. Perché "diritti fondamentali" non sono qualcosa di "fondamentale", ma invece vengono concessi e in particolari "circostanze" di nuovo ritirati. SI è in orimo luogo lasciati in balia del monopolio statale della forza, secondariamente SI ricevono "diritti" come soggetti politici²³. Così tali leggi possono essere estese potenzialmente sulle persone desiderate, casomai non corrispondessero più alla guidabilità richiesta dalla società.

Quando festa e zone eccezionali si intrecciano l'una all'altra, allora si tende a una normalizzazione e a tecniche del *Crowd Control* (controllo delle folle). Questa "normalizzazione" sta in interazione reciproca con il *divenire dispositivo del cittadino*, che attraverso l'introiezione del dispositivo *ne produce prima di tutto la normalità*. La presa fisica su individui a rischio deve essere sempre garantita: la massa delle monadi viene così filtrata a scopo di controllo attraverso (regolabili) canali e in tal modo fatta passare nelle zone (segmenti) previste per essa.

"E le linee di fuga non consistono mai nel fuggire il mondo, ma molto spesso nel farlo fuggire; come quando si porta un condotto in un luogo dove manca un sistema sociale, che non fugge ad ogni occasione, anche quando i suoi segmenti sono infinitamente induriti per chiudere ermeticamente le linee di fuga. In una linea di fuga non v'è nulla di immaginario o simbolico. Tanto negli animali quanto negli uomini nulla c'è di più attivo di una linea di fuga. [...] Sulla linea di fuga si scoprono nuove armi, da utilizzare contro le armi pesanti dello stato. [...] Ma più spesso un gruppo o un individuo stesso funziona come linea di fuga; esso la realizza prima di seguirla, esso è l'arma vivente che lo fabbrica prima di appropriarsene. Le linee di fuga sono realtà, ciò è pericoloso per le società, [...]"

Gilles Deleuze & Félix Guattari, Tausend Plateau. Kapitalismus und Schizophrenie

Titolo originale *Fest | Stadt | Festung*, in *Materialen zum Event*
scaricabile all'URL: <http://ch.indymedia.org/frmix/2008/05/60536.shtml>
Composto e tradotto a Zurigo, tra aprile e giugno 2008

22 Vedi nota 20.

23 Quando a una minoranza vengono puntualmente negati di "diritti elementari", in quel momento costoro presentano una prossimità d'essenza con i *SansPapiers*. I *SansPapiers* in questo senso non hanno alcun diritto, in quanto essi non rappresentano per lo stato alcun "soggetto di diritto". La loro relazione con lo stato consiste semplicemente nel poter essere ad ogni occasione consegnati alla forza dello stato.